

## **Mario Bellini**

Programma della candidatura alla presidenza di ADI per le elezioni del 22 maggio 2014

1. Vorremmo un'ADI diversa e con un ruolo innovatore, così come diversa e innovativa era stata l'ADI ai tempi della sua fondazione. Siamo contro un'ADI autoreferenziale, volta alla conservazione. Contro un'ADI che si limiti all'utilizzo promozionale della sua storia.
2. Vorremmo che la futura "Casa del design" di Milano (lo spazio in via Ceresio) diventasse il riferimento internazionale della "Cultura del progetto" e dell'"Economia della creatività". La prima ci identifica e qualifica nel mondo, la seconda contribuisce in modo sempre più rilevante al nostro Prodotto interno lordo.
3. Vorremmo un'ADI che faccia sistema con le altre eccellenze, prime fra tutte Moda e Alimentazione, che caratterizzano - con il Design - lo "stile di vita" italiano (Fashion/Food/Furniture). Un'ADI all'avanguardia rispetto alla complessità del nuovo scenario globale.
4. Vorremmo avviare un credibile processo di internazionalizzazione dell'ADI promuovendo l'istituzione di un Advisory Board che includa personalità di altissimo rilievo, in grado di ridefinire il ruolo dell'Associazione e nuovi parametri per il Premio Compasso d'Oro.
5. Vorremmo che l'ADI desse vita a un "Centro di Formazione e Ricerca" in grado di aggiornare, valorizzare e trasmettere il grande giacimento di competenze di cui sono depositari i suoi soci.
6. Vorremmo un'ADI attenta e sensibile ai temi etici della creatività: dalla sostenibilità ambientale alla responsabilità verso gli individui e la collettività ("design for all").
7. Vorremmo un'ADI capace di interagire dialetticamente su contenuti e prassi della didattica con le grandi Istituzioni internazionali della Formazione, per alimentare il suo cambiamento "in progress". Questo progetto di rinnovamento continuo, soprattutto in previsione dell'Expo e del "dopo Expo", rappresenta una grande opportunità da non perdere.